

SERVIZI PROFESSIONALI

Riforma dell'Ordinamento della professione forense

Obiettivo	Proposte
<p>Rimuovere le disposizioni determinanti limitazioni della concorrenza nell'esercizio della professione forense che sono state introdotte dalla legge n. 247/2012 ed al contempo eliminare le ingiustificate disparità di trattamento rispetto alla disciplina generale delle altre professioni ordinistiche, contenuta nel d.P.R. n. 137/2012, segnatamente in materia di compensi e pubblicità dei servizi professionali.</p>	<p>Modificare la nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense contenuta nella legge n. 247/2012:</p> <ul style="list-style-type: none">• eliminare la previsione per cui l'attività di consulenza e assistenza legale stragiudiziale è di competenza degli avvocati, al ricorrere dei presupposti previsti;• rimuovere il vincolo del domicilio dell'avvocato presso la sede dell'associazione e il limite di partecipazione ad una sola associazione;• introdurre la possibilità di costituzione di società multidisciplinari e ammettere la partecipazione di soci di capitali;• prevedere espressamente la pubblicità dei compensi per le prestazioni professionali ed eliminare le altre disparità di trattamento con le altre professioni;• eliminare l'obbligo di fornire il preventivo solo "a richiesta" del cliente;• abrogare i parametri stabiliti con D.M. n. 55/2014 e la possibilità del loro utilizzo per determinare il compenso dell'avvocato, in caso di mancato accordo con il cliente;• rimuovere il divieto di pattuire compensi pro quota lite; eliminare ogni ruolo degli ordini circondariali nella determinazione del compenso nelle controversie tra clienti e avvocati;